

L'Abbazia di San Gregorio Taumaturgo a Stalettì

Allo stato attuale, l'insieme è costituito da una chiesa mononavata longitudinale con crociera formata da pilastri su cui si impostano arconi in granito. La terza arcata a destra immette in una cappella quadrata con struttura lapidea a crociera e copertura a volte ribassata. A tutto sesto la cupola che sovrasta la crociera centrale con altare in commesso di marmi che custodisce l'urna con le reliquie di San Gregorio.

L'interno della chiesa è decorato da affreschi recenti, nel soffitto è raffigurata l'apparizione di Maria e Giovanni evangelista a Gregorio.

Sulla parete absidale, nicchia con prospetto marmoreo secentesco racchiudente il busto del Santo.

All'esterno, la fiancata laterale nord è scandita da lesene con capitelli.

La facciata ha una parte centrale a capanna con architrave, marcapiano e cornice; al centro, una finestra incorniciata da larga fascia di granito. Sulla sinistra il campanile cuspidato con la loggetta campanaria.

La residenza monastica, sul lato nord-est, è di recente rifacimento. La chiesa è rinsaldata da strutture di rinforzo forse erette dopo il sisma del 1783.

Vaghe notizie di una fondazione anteriore al Mille, in età di diffusione del monachesimo orientale in Calabria, legato al culto e all'approdo miracoloso dei resti di San Gregorio. Difficile individuare preesistenze medievali, per ricostruzioni e stesure di intonaci.

Notizie nel sec. XIV e nel 1458, quando nella relazione Chalkéopoulos si dice che la chiesa è ben tenuta, il monastero ha più corpi, c'è una cisterna¹.

¹ D. VENDOLA, *Rationes decimarum. Apulia-Lucania-Calabria*, Città del Vaticano 1939, n. 3154, anno 1310; M.H. LAURENT-A. GUILLOU, "Le Liber Visitationis" d'Athanase Chalkéopoulos (1457-58), Città del Vaticano 1960, pp. 117-20.

Interventi di restauro si hanno nel 1661, 1668 e 1702, 1736 a cura dei cardinali commendatari Ludovisi e Ruffo.

Interessano tutte le strutture della chiesa, comprese pareti e arco santo².

Nel 1790, dopo il sisma, la situazione delle fabbriche è grave³. Nel 1808 i suoi beni e le fabbriche passano al comune di Stalettì⁴. Nel 1891 l'abbazia diventa convento dei Francescani Minori, tuttora attivi, con lavori di riattazione.

* Sullo stesso tema, a cura della stessa autrice, è stata redatta una scheda per il volume EMILIA ZINZI, *Analisi storico-territoriale e pianificazione. Un'esperienza metodologica nel Sud d'Italia*, Messina-Soveria Mannelli 1997, di pubblicazione imminente.

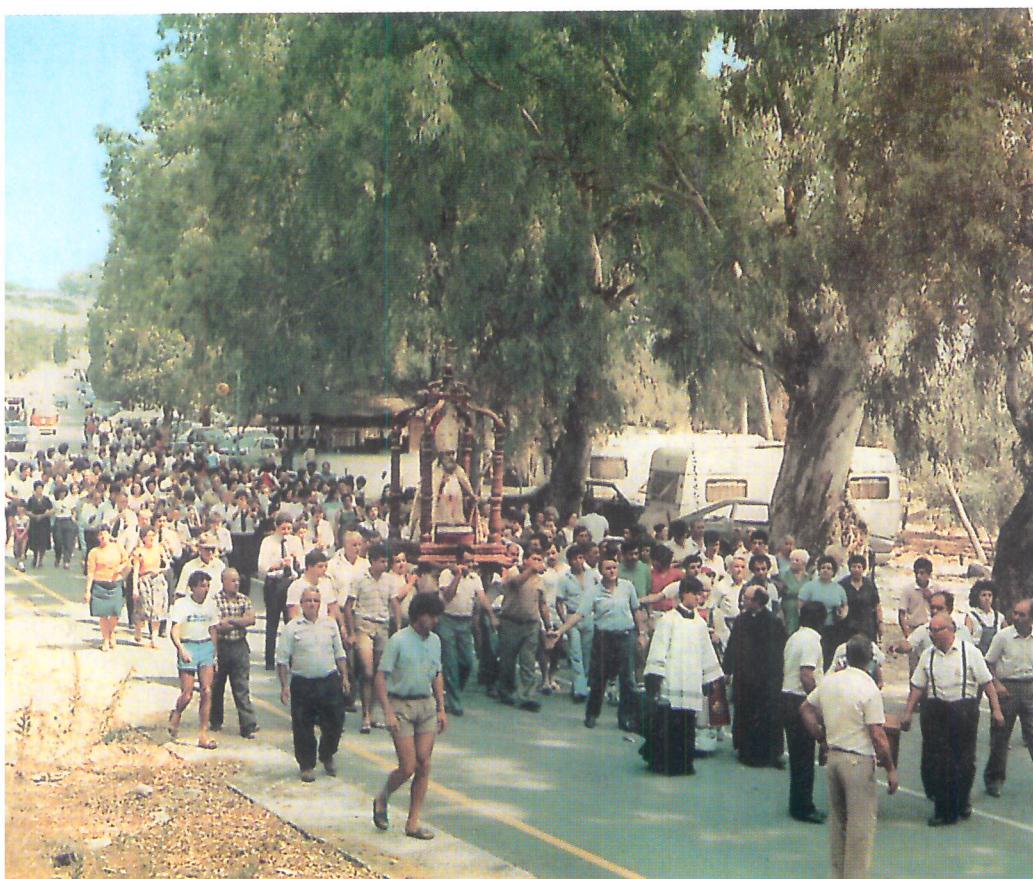
² Archivio Segreto Vaticano. Sacra Congregazione del Concilio. *Relationes Squillacen.* 764 A, 1661, 1668, 1702, 1736 (cc. 7 r., 134 v., 182 v., 317 v.).

³ Archivio di Stato di Catanzaro. Cassa Sacra. Liste di Carico, 1790.

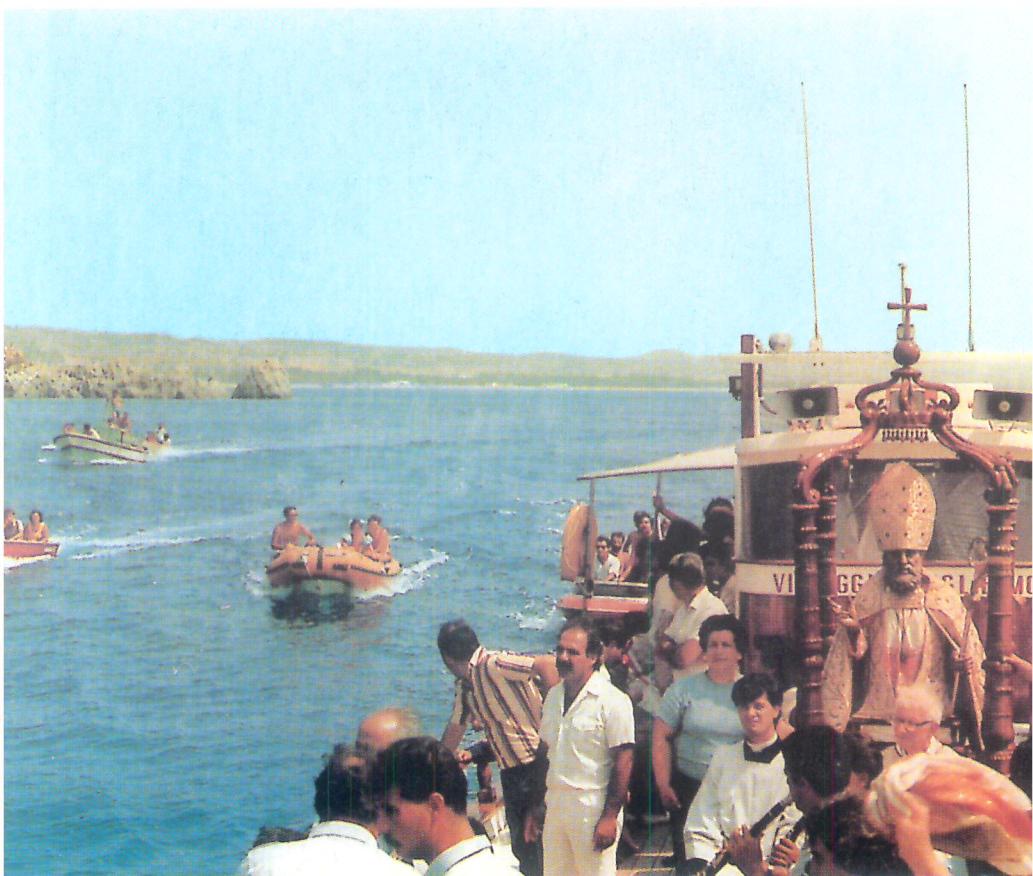
⁴ Ministero Agricoltura e Foreste. Archivio Commissariato reg. Usi Civici. Catanzaro, C. PINTO, *Relazione sullo stato dei demani comunali in Provincia di Catanzaro*, 6 luglio 1900, c. 73 Stalettì.



Stalettì - Chiesa dell'abbazia di S. Gregorio Taumaturgo. Interno (foto Antonino Villani, 1995).



letti - Processione del simulacro di S. Gregorio Taumaturgo dal Villaggio Guglielmo al Lido di Copanello (198



Stalettì - *Il simulacro di S. Gregorio Taumaturgo in navigazione verso Caminia e Pietragrande (1985).*



Stalettì - Chiesa dell'abbazia di S. Gregorio Taumaturgo. Soffitto. Apparizione di Maria e Giovanni evangelista a Gregorio (foto Enzo Petrolino, 1995).